

Carlo Goldoni

Vita: seguire le stagioni teatrali

Caposaldi della riforma del teatro

1. realizza commedie interamente scritte (≠ canovacci elementari della Commedia dell'arte, recitazione "all'improvvisa")
2. passa dalla maschera al carattere (dallo stereotipo al personaggio a tutto tondo, psicologia complessa)
3. ha una concezione realistica e naturalistica della Commedia e valorizza l'esperienza teatrale
4. moralizza i contenuti e la figura dell'attore (≠ volgarità e oscenità della Commedia dell'arte, favorita anche dalla maschera, ma anche professionalità dell'attore nella memorizzazione della parte, consapevolezza e cultura = onorabilità ≠ fisicità, mimo)
5. ha una visione del mondo ispirata a un conservatorismo illuminato: visione laica dell'esistenza e promozione attraverso le proprie commedie di valori morali e civili. La borghesia è al centro, in una prima fase risaltano i valori positivi del mercante-borghese padre di famiglia laborioso, onesto, parsimonioso e moderato (umanizzazione del personaggio di Pantalone), poi si registra la sua crisi e le sue contraddizioni, con conseguente ribaltamento dei valori. Sguardo critico verso l'ozio dell'aristocrazia, distaccato verso il popolo.

Goldoni sostiene di avere studiato due libri: il Mondo (la società, gli individui reali, fonte naturale di ispirazione) e il Teatro (la dimensione del teatro, i personaggi e il pubblico)

Leggi il testo: <https://www.litteraturaitalia.it/3-autori-e-opere-seicento-settecento/carlo-goldoni-la-riforma-del-teatro-mondo-e-teatro/>

La lingua (rispecchia il realismo): tono medio, uso comune, toscanismi, dialetto veneziano (perfettamente dominato in tutte le varietà sociali), variazioni di registro